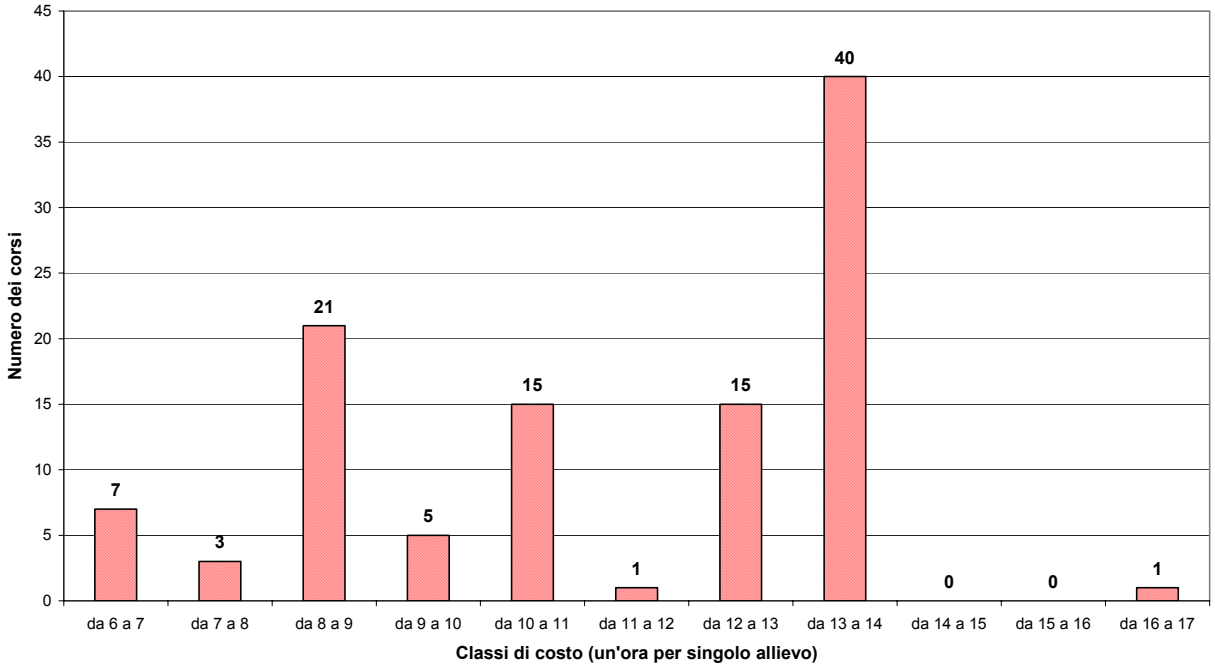
tali interventi siano stati finanziati con i fondi dell'Accordo di programma e, quindi, che abbia avuto luogo quel processo virtuoso di "rinforzo" tra attività di formazione e attività di sperimentazione delle attività di mediazione, auspicato dai promotori della politica regionale.

GRAFICO 5.A – LA DISTRIBUZIONE DEI COSTI DELLA FORMAZIONE PER ORA/ALLIEVO (IN EURO)



Fonte: Elaborazioni su dati della Direzione Formazione Professionale e Lavoro – Regione Piemonte

I COSTI DELLA FORMAZIONE

Il grafico 5.a mostra la distribuzione in classi di costo degli interventi che sono stati finanziati dall'Accordo di programma. Per ottenere tale distribuzione il finanziamento regionale di ciascun corso (nella maggior parte dei casi coincidente con il costo del corso) è stato suddiviso per il numero delle ore previste moltiplicato per il numero di allievi previsti. Il risultato di tale calcolo indica quanto è costato erogare un'ora di formazione ad un allievo all'interno di ciascun corso[57]. In altri termini, a parità di importo, un corso che serve un numero maggiore di allievi per un numero maggiore di ore di aula mostra un costo per ora/allievo più basso. Il costo minimo per ora/allievo è rappresentato da 6 euro, mentre i costi più alti vanno dai 13 ai 16 euro. La mediana della distribuzione[58] è pari a 12 euro, ma occorre sottolineare che buona parte dei corsi con i costi maggiori hanno, come sarà spiegato nel paragrafo seguente, caratteristiche diverse in termini di contenuti didattici dagli altri (come ad esempio corsi di lingua straniera). Se quindi non si conteggiano tali tipologie di corso, ovvero circa una trentina di corsi che si collocano nella classe che va da 13 a 14 euro, il costo mediano scende ulteriormente e si colloca intorno ai 10/11 euro.

[57] Da questo conteggio sono naturalmente eslcusi i costi indiretti per Regione e Province derivanti da spese amministrative, costo del personale interno, spese per utenze, etc.

[58] La mediana è il valore che divide in due parti uguali la distribuzione delle frequenze assolute, quando queste siano state ordinate dal più basso al più alto (o viceversa). Rispetto alla media è indice molto meno sensibile ai valori estremi della distribuzione.